

411558

M A R C O C O N T A R I N I E D I C A V A L L I

Si intendono i Cavalli che appartengono alla famiglia CAVALLI nobili.

Ho già riportato il primo riferimento sanudiano nel quale é possibile notare la contemporanea presenza di Marco Contarini e di Girolamo Cavalli ad uno stesso avvenimento: XXIV, 287: 24.5.1517. In quel giorno Girolamo Cavalli, ' vestito da soldato ', fu però osservato da tutti coloro che partecipavano alla seduta del Gran Consiglio.

Ora voglio analizzare altri...episodi nei quali Marco Contarini contattava altri membri della famiglia Cavalli: o meglio poteva contattare.

1 GIOVANNI CAVALLI di Nicolò

Costui é lo zio di Girolamo cavalli, é fratello di Corrado Cavalli. Ecco la sua scheda sanudiana.

XXXV, 293: 23.12.1523

Giovanni Cavalli torna da Roma insieme a Giovanni Pisani, a Giovanni Corner, dove costoro hanno partecipato al Conclave dal quale uscirà eletto Clemente VII. Avevano scommesso sulla possibilità o impossibilità della elezione di un Medici fino alla cifra di 800 ducati, (Giovanni Corner).

Non sono riuscito a capire perché Giovanni Cavalli faccia parte di questo terzetto. Giovanni Pisani aveva il fratello Francesco, 21 anni, cardinale dal 30.6.1517: il cappello cardinalizio gli era stato consegnato durante una funzione solennissima in San Marco da Angelo Lipomano, figlio naturale di Vettore, protonotario apostolico, primicerio di Padova, (ricordato anche da Padre Bonacina in SOMASCHA XIV, 2/3, 1989, p. 140, presente a Bergamo). Giovanni Corner aveva il fratello, Marco, fatto acrdinale a 18 anni, nel 1500: non erano poche le speranze sulla sua elezione.

Nel 1516 Giovanni Corner aveva sposato la sorella di Giovanni Pisani: 1516

sier Zanetto Corner de sier Zorzi Kav proc q. sier marco Kav
in la fia de sier Alvise Pisani el proc dal banco

Nessuna meraviglia perciò di ritrovarli insieme al ritorno di questa trasferta romana.

Doveroso ora segnalare la vecchia amicizia esistente tra Giovanni Corner e Marco Contarini. Il Corner giungerà a firmarsi EL COR TUO in una lettera che invia a Marco Contarini da Milano: rimando alla ricerca GIOVANNI CORNER, G M 233-244. E non certo per sostenere che gli avrà scritto anche da Roma, (con francobolli del Vaticano !).

Torno poi a ricordare che Giovanni Cavalli era lo zio di Girolamo Cavalli: il cerchio delle conoscenze e le possibilità di frequentazione dovevano essere assai numerose: i tuoi amici sono i miei migliori amici.

XXXIV, 160 : 21.5.1523.

In occasione della elezione a doge di Andrea gritti, Giovanni nella funzione in San Marco, Giovanni Cavalli figura tra i parenti del neo-eletto.

XLIV, 332 e 333: partecipa ad uno scrutinio per provveditore di Comun. XLVII, 57: metà marzo del 1528. Si segnala la sua partecipazione al solenne pranzo offerto dal cardinal Grimani.

2 GIOVANNI CAVALLI di Francesco

Innanzi tutto é necessario presentare, documenti alla mano, chi sia Francesco Cavalli, il padre. *Woè, chi è Francesco Cavalli?*

E' il fratello di Giovanni Cavalli di Nicolò, del quale ho parlato precedentemente. E' il fratello di Corrado Cavalli, come ben ap-pare dall'albero genealogico di mia ricostruzione.

Il documento che ora riporto evidenzia il rapporto di affetto e stima esistente tra Francesco Cavalli di Nicolò, lo zio, e Girolamo Cavalli q. Corrado, il nipote.

Con lettera, spedita da padova, Girolamo Cavalli informa il 'barba' sulla prigionia e quasi immediata liberazione di suo fratello, Francesco, (le omonimie continuano a riemergere, quasi a..perseguitarci).
SANUDO XXI, 312-313: 22.11.1515

C. 311

Fo lelo una letera di Padoa di Hironimo di Cavalli, qu. sier Corado, drezata a sier Francesco suo barba, di eri. Come suo fradelo Francesco, che fu preso a Valezo, qual era locotenente di la compagnia dil Manfron, et il Cariatì lo voleva far apichiar, è stà liberato dal signor Marco Antonio Colona e cussi li altri presoni *ut in litteris*, la copia di la qual noterò qui avanti.

C. 312-313

Copia di una letera scritta per Hironimo di Cavalli, data in Padoa a dì 21 Novembrio 1515, drizata a sier Francesco di Cavalli suo barba in Venetia, leta in Pregadi.

Magnifice et generose domine, pater observantissime, gaudeamus omnes in Domino, diem festum celebrantes. In questa hora, il conte Alessandro di Rossi et Jacomo Dondani mi hanno dito che, venendo di campo, hanno dormito con Francesco nostro et bevuto et mangiato a Monzauban. Il qual li ha dito, che, menato in Verona, essendo presoni de li homeni d'arme dil signor Marco Antonio Colona, il conte di Chariatì il mandò a dimandar a li homeni d'arme. Li risposeno non gel voleano dar, che era suo presone et homo da ben et valenthomo. Il conte li mandò una armata a torlo; il che presentendo, quelli homeni d'arme se armarono e messesi iusieme et menaron con lui

313

Francesco, al qual prima havean falo optima et honorevole compagnia, dicendo: « Vegni con nui e vederemo chi ve vorrà torre ». Gionti al conte, dissero meravigliarse di la dimanda sua, et che non cognoscean homo al mondo fosse ben a torli uno suo preson, et che non vi pensasse. *Unde* lui, pur instando de rehaverlo, lori dissero: « Ecco noi il facemo montar a cavallo, et el mandemo via con bona licentia », et così al dispetto dil conte han fato, *imo* li volea donar le arme et cavalli soi, et ogni cossa, fina li spironi. Francesco recusò ogni cosa, et li fece presente dil tutto; non volse portar cosa alcuna dil suo, fora un ronzin qual li remanderà subito giunto in campo. Li altri homeni d'arme nostri, presi simelmente, son stà licentiatì con tutte le cose sue. Et domino Julio Manfron, Dio ne sia laudato, hanno dito de Francesco cose che apena son credibili, *imo* con Antonio di Scolari favorito dil signor Julio et locotenente suo, era preson de un todesco gran maestro, et lo ha licentiatò *similiter* con tutte le sue cose. Me n'è aparso ralegrar con V. M. etc. benchè io, per reputation de le cose nostre, ho spazata la letera duclial al magnifico provedador. Avisateme quello ho a far; se ho a venir a dimandar compagnia per lui, overo ringratiar quei signori, perchè io non intendo el stia più col Manfron. Vostra Magnificentia governarà el tutto, et me ne darà aviso. Idio laudato. Per altre mie intenderete più oltra. Francesco non è scritto e mancho stracho.

477560

Il documento utilissimo per la conoscenza della personalità di Girolamo Cavalli cistraconvince del fatto che Francesco Cavalli, il 'barba', eserciti un ascendente quanto mai autorevole nel confronto dei due figli del defunto Corrado, cioè sui fratelli Girolamo e Francesco, che era stato fatto prigioniero.

Molto significativa la parte finale in cui Girolamo Cavalli si dice intenzionato a continuare ad inviare informazioni, mentre resta in attesa di direttiva, cioè lasciando al 'barba' il compito di governare la situazione.

(Peccato che Sanudo riporti solo questa lettera che fa conoscere un Girolamo Cavalli, tanto abile scrittore...da non escluderlo immediatamente dalla rosa dei possibili autori della VITA DEL CLARISSIMO SIGNOR GIROLAMO MIANI).

Dalle mie ricerche, (furono complete? diligenti?), risulta che Francesco Cavalli q. Corrado é segnalato, XXIII, 465: prima metà gennaio del 1517, tra le " lanze spezzate in campo ".

Dal testamento di Isotta Cavalli, la madre di Girolamo Cavalli, del 27.1.1521, nel quale manca ogni riferimento a Francesco, dovremo essere autorizzati a concludere che egli sia morto in questo giro di anni. Allegherò il testo di questo documento al termine di questa ricerca insieme all'albero genealogico della famiglia Cavalli.

Ora mi chiedo se Girolamo Cavalli, così legato allo zio Francesco, lo fosse altrettanto legato allo zio Giovanni, che fu a Roma con Giovanni Corner, legatissimo a Marco Contarini. Difficile dare una risposta esplicitamente affermativa perché i documenti tacciono. Ma pare un silenzio...acconsenziente !!!!!

Ho insistito sulla presentazione di Francesco Cavalli di Nicolò perché mi interessava ambientare più circostanziatamente suo figlio, Giovanni, vedremo molto legato alla famiglia Contarini, cui appartiene Marco, l'aut-ore della VITA DEL CLARISSIMO.....

Presento in ordine cronologico i riferimenti sanudiani a mia disposizione, (penso che siano tutti i rinvenibili nel Diarista):

XI, 493: 6.10.1510

Giovanni Cavalli di Francesco insieme a Pietro Trevisan ed ad una decina di altri personaggi nobili veneziani accompagna a Chioggia due oratori straordinari di Venezia presso il Papa. Non saprei spiegare il motivo della sua partecipazione.

Di questo corteggio fanno parte anche Pietro Trevisan, cfr. A M 358-384, e Michiel Trevisan, cfr. 545-547, che qualcosa hanno avuto a che fare con Marco Contarini, e vi partecipa anche Girolamo Lippomano, il padre di Andrea e di Pietro.

XVI, 206: 2.5.1513

Si celebra il matrimonio di Federico Foscari con la figlia di Giovanni

Venier. La Compagnia degli Eterni organizza la festa ed una manifestazione di gioia. Sanudo ricorda in questa circostanza Giovanni Cavalli e Girolamo Zen: io penso quali 'signori della festa'. Se fossero stati della Compagnia, sappiamo che questa ha il suo anno di fondazione che risale al 11.2.1503, come lascia supporre il Sanudo in IV, 724 e 745. Raccogliendo queste accademie al loro inizio, normalmente, dei diciottenni, potremo pensare che Giovanni Cavalli sia nato nel 1485: sarebbe allora un anno più vecchio di San Girolamo Miani.

In verità il suo nome, però, non figura negli elenchi di questa Compagnia, riportati in IV, 724. E di Girolamo Zen non saprei cosa dire, tacendo il Barbaro, dal quale è assente, e tacendo il manoscritto 780 quello dei matrimoni dei nobili veneziani.

XXX, 436: 29.6.1521

Da pochi giorni è deceduto il Doge, Leonardo Loredan, il 21, e nelle votazioni che portano ad avere i XLI elettori del suo successore, compare il nome di Giovanni Cavalli e anche quello di...Marco Miani: saranno immediatamente....persi.

***** Da una scorsa che ho fatto in A S Venezia, scaffali che riportano i nomi di chi ha fatto testamento, ho trovato certo GIOVANNI CAVALLI di Francesco, atti BOSSI, b. 52, c. 247, in data 10.1.1518. Non ho avuto occasione di visionarlo. Se del nostro personaggio si tratta, (ma non ci sono ragioni per non ammetterlo), dovremo credere che abbia corso serio pericolo di...morire.

XLIII, 602: partecipa a d uno scrutinio per carica di podestà a Vicenza.
XLIV, 96, 97, 240: partecipa allo scrutinio ' al luogo di procurator ', carica per la quale offre ducati 400: sempre esito negativo.

XLVI, 638: 27.2.1528

" Noto. Sier Zuan di Cavalli q. sier Francesco ave uno messo a posta da....il quale dice che di novo li villani erano suscitati contro nobeli ".

Non ho argomenti convincenti per provarlo ma credo che sia una lettera tramite messo inviato da Cavalli Nicolò, figlio naturale di Lodovico, che è particolarmente attivo a Trento.

La notizia si rivela interessante perché documenta, più che l'evolversi della situazione in terra protestante, l'attenzione vivissima che a Venezia era rivolta agli avvenimenti della Germania.

Il circolo delle persone attorno al Miani, specialmente Marco Contarini, ma non lui solo, era quanto mai aggiornato sulla riforma luterana: di conseguenza anche Girolamo Cavalli.

Basta pensare che, in questa circostanza, la notizia giunge con un messo...a posta. Mi sento in dovere di rimandare alla ricerca dedicata al corrispondente di Marco Contarini, con il quale tra breve Giovanni Cavalli entra in relazione, (ma lo era molto prima): cfr. Marcantonio Magno, in MARCO CONTRAINI ' STORICO ', M C 172-195 e M C 53-59.

477 b2

XLVII, 430 e 567: 3.5.1528. Promette di dare ed offre al-la Signoria 40 ducati: si tratta delle periodiche donazioni da parte dei cittadini, che non saprei al momento motivare.

IL, 97

Il Sanudo riporta i risultati ottenuti in uno scrutinio per la carica di 1 Savio del Consiglio:	Cavalli Giovanni	10.159
	Contarini Filippo	7.162
	Cicogna Paolo	7.162
	Tagliapietra Giacomo	2.164

Filippo Contarini é il fratello di Marco Contarini, Giacomo Tagliapietra é nipote di adozione di Marco Contarini, avendo sposato una nipote di questi nel 1522.

Il disastroso risultato, questa specie di gogna politica, si riversa su costoro per un motivo ben preciso: Francesco Contarini, il fratello di Marco Contarini, l'esponente della famiglia, aveva rinunciato ad andar oratore in Inghilterra, adducendo motivazioni...di comodo. Non credete: aveva fatto altrettanto nel 1519, quando rinunciò di andare oratore in Spagna. Non gliela perdoneranno. Ed anche i suoi saranno coinvolti in una specie di...prolungato digiuno dalle cariche. I suoi e tutti coloro che li sostengono e li frequentano, tra i quali Giovanni Cavalli.

IL, 114: 31.10.1528. SCRutinio per 2 oratori a Ferrara.

" Noto: sier Polo Zicogna, sier Filippo Contarini, sier Zuan di Cavalli, sier Bernardo Grimani, et sier Jacomo Tajapiera, che é li soliti tolti in obrobrio et par siano boletini de una man con polvere d'oro da Constantinopoli suso che é signal é sta' fati a caxa, et cussì era li boletini del Minio et Mocenigo de una man stessa ".

Questo riferimento mi risulta alquanto oscuro: pare significare una iniziativa da parte del gruppo dei nostri personaggi, li soliti tolti in obrobrio. Forse nessuno a Venezia aveva toccato tanto il fondo. Questo clima di opposizione...pregiudiziale, sfacciata, di derisione, coincide con il periodo in cui scoppia la crestia e la successiva peste. Le circostanze spingono così Marco Contarini, la cui carriera politica da un pezzo non registra successi, a cercare altri scenari, e di conseguenza altre conoscenze ed amicizie, per nuove idealità che si prospettano nel suo animo.

IL, 407: si riferisce ancora della sua donazione di 40 ducati.

LII, 323: 4.12.1529

" Noto. Ozi gionse qui sier Zuan Pixani procurator et sier Marco Contarini q. sier zacharia el cavalier, sier Zuan de Cavalli q. sier Francesco, stati a Bologna. Afermano che la paxe si farà certissimamente ".

Finalmente li troviamo insieme!

Presente anche Giovanni Pisani che a Bologna era stato con suo fratello cardinale al seguito del Papa, (così penso io), che si incontra con Carlo V, imperatore. In un precedente rientro a Venezia da Roma lo avevamo visto in compagnia di un altro Giovanni Cavalli, (a meno che fosse questo e che la confusione sia stata causata da una svista da parte di coloro che prepararono l'indice analitico dei nomi dei volumi del Sanudo), e di Giovanni Corner, amicissimo di Marco Contarini.

Ora la circostanza é molto piú facilmente spiegabile: Giovanni Pisani aveva sposata la nipote di Andrea Gritti, doge: gli era carissima perché orfana di Francesco Gritti, l'unico figlio legittimo del doge, che ebbe numerosi figli senza questa dignità paterna. Ma pochi anni dopo, Paolo Contarini, altro fratello di Marco Contarini, sposerà l'altra nipote del doge. Esiste quindi una cognazione tra Giovanni Pisani e Marco Contarini. Ecco dal registro dei matrimoni:

1520

sier Zuan Pisani de sier Alvise el proc q. sier Zuane dal Banco in fia q: sier Francesco Gritti de sier Andrea el proc

1524 (m. v.) 1725

sier Polo Contarini q. sier Zacharia el cavalier q. sier Francesco el dott in la fia q; sier Francesco Gritti del Ser.mo ms. Andrea dose

Giovanni Pisani e Marco Contarini sono poi entrambi membri della Compagnia degli Immortali; ho già segnalato in altre pagine che essi sono coetanei e che spesso Sanudo ha registrato la loro frequentazione. Anche Giovanni Corner era membro di questo sodalizio festaiolo-culturale-politico. Giovanni Corner, poi aveva sposato una sorella di Giovanni Pisani.

E Giovanni Cavalli ?

Ancora devo ammettere che non so motivare il perché della sua strettissima amicizia e del suo legame con costoro. In fatto di età, tra gli Eterni, cui appartiene Giovanni Cavalli, e gli Immortali, cui appartengono, il Pisani ed il Contarini, dobbiamo ammettere uno scarto di almeno 4 anni, badando all'anno di fondazione delle Compagnie, 1503-1507

Si insinua così l'idea che Giovanni Cavalli radichi la sua amicizia con Giovanni Pisani e Marco Contarini su legami preesistenti che trovano piena spiegazione più in suo padre che nella sua quasi pari età con gli altri amici ' bolognesi '.

Amico poi non solo di Marco Contarini, ma anche di Filippo Contarini, ed in momenti nei quali si prova..la vera amicizia, del rovescio.

E sarà stato amico anche degli fratelli Contarini. Per forza !

A Bologna mancava forse Giovanni Corner ? NO !

97564

Ecco cosa era successo pochi giorni prima.

LII, 284: 22.11.1529.

" E' da saper. In terra fo ditto Papa fava 4 cardinali, videlicet sier Marco Contarini q. sier Zacharia el cavalier, solum cum ducati 15 milia l'amicitia l'ha con il vescovo di Verona olim Datario, qual é a Bologna, et etiam ditto marco li si ritrova. Item, il cavalier di Garzoni con ducati...milia, per il qual é andato a Bologna sier Justinian Zustiniano q. sier Lorenzo. Item, uno fiol puto di sier Zuan Corner q. sier Zorzi cavalier procurator, con ducati...il qual sier Zuane andò a Bologna molto onoratamente ".

Non so di preciso quando Giovanni Corner sia tornato da Bologna. So che con lettera del 12.12.1529 gli scrive da Bologna il fratello naturale, Andrea, vescovo di Spalato. Questo suo figlio..puto diventerà cardinale, ma una ventina di anni più tardi: così la vocazione matura. Allora, anche in questa circostanza, Giovanni Cavalli, Pisani, Corner e Contarini Marco...tutti insieme appassionatamente !!

Ora per esigenze di completezza, l'ultimo riferimento su Giov. Cavalli. LIV, 394: primi del mese di maggio 1531

Giovanni Cavalli si trova a Parigi al seguito degli oratori Sebastiano Giustiniani, che era stato procuratore agli Incurabili per tanto tempo, e Giovanni Antonio Venier e..(non é fatalità !) Giovanni Pisani. Giacomo Giustiniani, figlio di Antonio, che é nipote di Marco Contarini, (e nipote di fra Paolo Giustiniani), scrive da Parigi una lettera a Venezia, a Pietro Morosini, (che non é il cugino primo di San Girolamo, figlio di Battista), ed informa che lui scrivente, Lodovico Lion e Giovanni Cavalli sono stati ammessi ad un solenne ricevimento. Anche in questo riferimento troviamo conferma di un legame, forse solo di amicizia , tra i Contarini ed i Cavalli...parenti di Girolamo Cavalli. Non so cogliere la motivazione della presenza di Lodovico Lion. So invece che nel 1532 il destinatario della lettera, Pietro Morosini figlio di Giovan Francesco, sposerà una figlia di Giovanni Corner: si gira..restando sempre collegati fisicamente ed..epistolamente.

Nel testamento IRE, n. 2 di Gabriel Lodovica di Alvisè, del 16.3.1528, tra i diversi esecutori testamentari troveremo PIETRO CONTARINI

GIEROLAMO CAVALLI

ZUAN FRANCESCO MIANI

sui quali non voglio aggiungere altro.

A S Venezia, Notarile, atti Canal, b. 191, c. 554: testamento di Cavalli Maria, del 15.3.1524. Nello scaffale si legge " vedova di Francesco ". Potrebbe essere il ' barba ' e potrebbe essere il fratello di Girolamo.

Non lo ho letto -

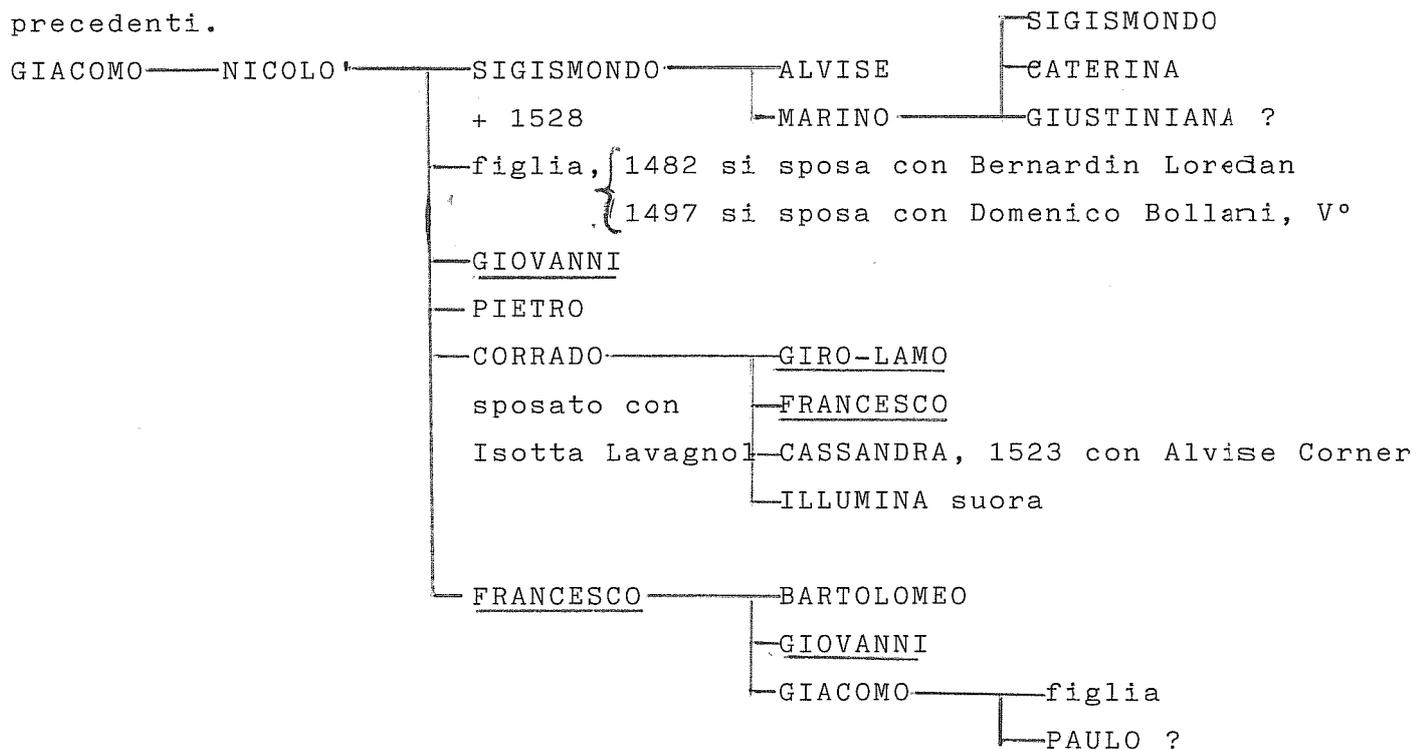
Biblioteca Comunale di Treviso, Manoscritto 788, c. 109: Libro nel quale vi é descritta la Nobiltà Veneta con tutti li figliuoli. Anno 1709. (Carte 535)

In effetti riporta solo i personaggi vivi o immediatamente vicini nel tempo al....1709.

CAVALLI

Vennero di Verona di nobilissimo Sangue e per ottime azioni che fece un Girolamo che era capitano di gente d'armi della Repubblica al tempo della guerra di Chioza furono nell'anno 1381 aggregati alla Veneta Nobiltà.

Albero genealogico di mia ricostruzione, solo in riferimento alla famiglia cui appartengono i personaggi di cui ho trattato nelle pagine precedenti.



G 77 566

AM 650d

A S Venezia, NOTARILE, Testamenti, CHIODO, b. 203, 9

Il testamento, che era rimasto sempre sigillato, fu aperto su mia richiesta. Non particolarmente ricco di informazioni, merita ugualmente di essere messo in circolazione nell'ambito degli studi sull'ambiente ed i collaboratori, i conoscenti di Girolamo Miani.

JHS Maria adì 27 zenar 1521 in Venetia

Io Isota relictà dal quondam ms. Corado de Cavalli fia che fo del quondam ~~Vms on~~ Hieronimo dei Lavagnolli nobel de Verona de la contrà al presente de S. Zuan Degolado de Venetia per trovarme non troppo sana, et per ogni cossa che podesse in avegnire, fazo de mia propria mano questo mio testamento annullando tutti quelli ho fatti per avanti in ogni altro loco. Dechiaro in questo la mia vera opinion, volgio esser sepultà in la giesia de santo Steffano de Volpin, et lasso herede Hieronimo dei Cavalli mio fio de tuti li miei beni mobelli stabelli presenti et futuri, et la mia dota zoé possessione casa et beni habudi in pagamento del de la mia dota per carta de man de ms. Giacomo Chiodo nodaro de Venetia adì 27 zenar presente. Lasso tuti dicti mei beni al sopradicto Hieronimo dei Cavalli mio fio al qual recomando l'anima mia.

Io Isota dei Cavalli soprascrito
de mia man propria scrissi

Retro

(Il notaio da ufficialità all'atto: non si contengono notizie)

Ego presbiter Aloisius Bonasino

Ego Fabius (?) Petruscapellanus monialium S. Luciae

*** In altre pagine delle mie ricerche avevo...troppo facilmente dedotto che Girolamo Cavalli abitasse nel Palazzo Cavalli, che si trova quasi di fronte alla chiesa di San Vidal, (che deve esser sorto in tempi posteriori e per merito di altro ramo della famiglia Cavalli): abitava, allora, in contrada San Giovanni Decollato: partendo in battello dalla ferrovia verso San Marco, alla seconda fermata, San Marcuola, ma sulla riva opposta, a destra, all' interno, ma di molto poco.

*** Purtroppo nessun riferimento agli ^s ^{altri} componenti la famiglia Cavalli.